

Un'isola Serena

ANFFAS Trentino onlus è un'associazione senza scopo di lucro e persegue finalità di solidarietà sociale promuovendo il benessere della persona con disabilità intellettiva e relazionale e della sua famiglia. Offre attività educative e abilitative, svolte in apposite strutture, finalizzate all'assistenza e alla formazione e differenziate in base a bisogni ed età.

1. MOTIVAZIONI PROGETTUALI

Anffas Trentino promuove questo come altri progetti in ambiti anche diversi dal servizio civile, con la volontà di promuovere il lavoro di rete, creando opportunità di relazioni multiple ed a vari livelli a beneficio delle persone con difficoltà di cui si occupa quotidianamente.

Diffondere nel modo più concreto possibile una cultura di considerazione e rispetto delle persone con difficoltà intellettive e relazionali determina prendere coscienza delle difficoltà ma nello stesso tempo valorizzare qualsiasi piccola abilità anche in situazioni complesse. Ogni azione che parte da questo presupposto diventa un laboratorio di educazione, di comprensione, di condivisione ed aiuto a rafforzare questa cultura in modo che la disabilità non venga compatita, semmai compresa e considerata, portando all'esterno sensazioni e considerazioni positive.

Nel mese di dicembre 2021 era stato attivato un progetto dal titolo L'ISOLA CHE C'È al quale avevano aderito 2 giovani sui 5 previsti. Il progetto proposto per una durata di 12 mesi, non si era completato poiché i giovani avevano terminato anticipatamente dopo circa 6 mesi per motivazioni lavorative e impegni personali.

Si ritiene che la tipologia di proposta progettuale abbia un valore sia per nuovi/e giovani che per il contesto in cui si va a sviluppare. I giovani, infatti, che hanno precedentemente svolto un'esperienza di servizio civile presso la nostra realtà hanno deciso poi di intraprendere un percorso di studio o di tipo lavorativo nell'ambito socioeducativo o assistenziale. Pertanto si è valutato positivamente di presentare una proposta simile riadattandola ad un solo ambito, quello di **Nuova Casa Serena** che si occupa prevalentemente di persone con difficoltà complesse in età adulta e adolescenziale.

Importante nella fase di progettazione è stato il contributo di due ragazzi attualmente in Servizio Civile presso altre strutture di Anffas.

Tommaso in servizio civile presso il centro Socio-educativo di Madonna Bianca ha particolarmente apprezzato i moduli formativi sulla Pet Therapy e Musicoterapia realizzati presso Nuova Casa Serena e abbiamo accolto il suo suggerimento di inserire nella formazione un modulo sulla terapia della risata attualmente in essere nella struttura.

Marta è in servizio civile presso Per.la di Anffas solo da due mesi ma abbiamo ritenuto importante il suo contributo in quanto ha svolto attività di volontariato presso Casa Serena. Marta sottolinea come sia importante per i giovani in SCUP la fase di accoglienza e il confronto con le diverse figure professionali presenti nella struttura.

La risorsa del Scup diventa opportunità di formazione professionale per i/le giovani che dovessero partecipare al progetto, poiché possono operare sia con la supervisione di figure con adeguata esperienza nell'ambito della disabilità complessa, sia con spazi di autonomia.

Il progetto persegue due finalità: per i giovani in SCUP, lo sviluppo sia di competenze tecniche legate alla figura di animatore sociale che trasversali (lavorare in team, comunicare in modo efficace e gestire le emozioni); per la persona disabile il benessere nel quotidiano e il suo essere parte di un contesto sociale. Le figure di SCUP peraltro hanno sempre determinato riscontri molto positivi, in termini di beneficio relazionale da parte degli ospiti della struttura.

L'obiettivo del progetto inoltre punta a garantire momenti di scambio e di confronto, che facciano anche sentire i/le giovani parte attiva e integrante del territorio, creando nuove opportunità di cittadinanza attiva volte a coinvolgere i/le ragazzi/e in un processo di evoluzione e crescita non solo individuale, ma anche collettiva, che favorisce nel contempo l'inclusione e il consolidamento del tessuto sociale di appartenenza. In tal senso il progetto concorre al raggiungimento del traguardo dell'Agenda 2030 individuato dal programma di intervento target 10.2. Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o

altro. Anffas Trentino Onlus opera ogni giorno all'interno delle proprie strutture per rendere concreti i principi delle pari opportunità e della non discriminazione delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale e delle loro famiglie, favorendo concreti processi di inclusione a livello sociale, culturale, educativo, lavorativo, della tutela dei diritti umani e civili e garantendo loro il diritto inalienabile ad una vita libera e tutelata, il più possibile indipendente nel rispetto della propria dignità.

2. ANALISI DEL CONTESTO

Nuova Casa Serena è un centro residenziale, con sede a Cognola di Trento, che Anffas Trentino Onlus ha preso in gestione dal 1983 occupandosi, attualmente, di 60 persone, giovani e adulte, con difficoltà psico motorie complesse e che sono assistite in buona parte a regime residenziale.

Il Centro è suddiviso in tre aree ognuna delle quali ospita 20 persone tra i 17 e i 60 anni. La struttura pone particolare attenzione ad aspetti clinici, sanitari e riabilitativi, ma trovando giusta collocazione per la cura di aspetti affettivi e relazionali e per attività occupazionali, ricreative, di animazione grazie a risorse operative che non constano solo di personale operatore socio assistenziale, educatore e tecnico, ma coinvolgono, quando possibile, anche il volontariato.

La sinergia degli aspetti relazionali con quelli tecnici, che sono inseparabili nel momento dell'attività concreta, costituisce il fine realmente terapeutico del Centro, con tutto l'impegno che tale termine comporta. L'importanza del coinvolgimento e dell'affettività è dimostrato dall'evidenza ormai consolidata che i /le ragazzi/e realizzano o no determinate prestazioni a seconda della relazione. Il servizio civile ha già dimostrato il diverso rapporto che si instaura fra il/la giovane e l'ospite rispetto al ruolo di un educatore, di un tecnico, di un professionista.

Si sono infatti sviluppate significative relazioni nelle quali alcuni ospiti hanno vissuto rapporti amichevoli con gratificazione e conseguente serenità. Alla persona con DI giova moltissimo lo strumento relazionale come spazio dove esprimere dei semplici desideri che si traducono in gratificazione, senso di auto-efficacia e stati d'animo positivi. Questa presenza può anche migliorare comportamenti negativi dettati da condizioni emotive e/o cognitive.

3. CHI CERCHIAMO

Il progetto intende coinvolgere **3 giovani** che vogliano mettersi in gioco con persone che hanno delle difficoltà psico motorie, alle volte complesse, ma che possono essere sostenute, prese per mano, accompagnate, aiutate a rendere concrete piccole azioni quotidiane.

Il progetto intende anche consentire ai giovani di sviluppare azioni in autonomia.

Avranno l'opportunità di vivere un'esperienza positiva nell'ambito di servizi alla persona con disabilità intellettiva, dando innanzitutto valore al rapporto ed alla relazione con la persona stessa e fruendo della collaborazione di personale educatore, operatore socio assistenziale e tecnico, nonché della supervisione di un OLP che è la psicologa della struttura.

Il numero minimo per avviare il progetto è di 1 giovane e le attività saranno comunque proposte mantenendo gli obiettivi e salvo il fatto che con meno di 3 giovani l'impegno dovrà strutturarsi su meno ospiti

4. PROMOZIONE DEL PROGETTO E VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

La promozione del progetto sarà assicurata sui siti internet di ANFFAS (www.anffas.tn.it) e Nuova Casa Serena (www.casaserena.tn.it), nonché su canali social dell'Ente, attivando se necessario anche dei *post sponsorizzati*. Come previsto dai Criteri 4.0 di SCUP, la valutazione attitudinale dei/delle giovani che dovessero presentare domanda, consta in un colloquio conoscitivo alla presenza di una commissione, formata dall'OLP, dal/la progettista ed eventualmente dal responsabile servizio civile dell'Ente. La valutazione, che non è un esame, verrà espressa con un punteggio da 0 a 100 e si baserà a) sulla conoscenza del progetto; b) sulla condivisione degli obiettivi; c) sull'attitudine alla relazione ed alla collaborazione; d) sulla motivazione e disponibilità all'apprendimento e al mettersi in gioco; e) sull'impegno a portare a termine l'esperienza.

I colloqui di valutazione attitudinale si svolgeranno secondo I principi di trasparenza e non discriminazione rispetto all' orientamento sessuale, religioso e politico. Il/la candidato/a risulterà idoneo/a con punteggio minimo di 60.

5. FIGURE E RISORSE INTERNE A SUPPORTO DEL PROGETTO

Il progetto di SCUP si svolgerà in più fasi successive e/o integrate in cui fondamentale sarà il ruolo dell'OLP incaricata di seguire la/il giovane in SCUP per tutta la durata del progetto.

OLP: Sonia Ciorli, psicologa di Nuova Casa Serena responsabile dei progetti individualizzati degli ospiti; facilitatrice degli incontri di equipe del personale di residenza, riferimento per i familiari e per la rete sociale ed istituzionale in merito alla presa in carico. Sin dal 2015 si è occupata dell'inserimento dei giovani SCUP. Dal 2015 ha esercitato il ruolo di OLP per giovani in servizio civile su 6 progetti. Ha frequentato i corsi di formazione OLP fino al raggiungimento del livello di approfondimento 4 sessione 1 ed è iscritta al corso di approfondimento successivo. Nel progetto seguirà i seguenti aspetti:

- accoglienza e organizzazione dell'inserimento del/la giovane in struttura facilitando la conoscenza dell'équipe anche con la parte di formazione specifica dedicata alla conoscenza della struttura organizzativa di Nuova Casa Serena.
- pianificare il lavoro settimanalmente, di concerto con il personale operatore e tecnico della sede
- raccogliere e gestire le difficoltà di tipo operativo o relazionale da parte della/ l giovane
- pianificare momenti formali di verifica e quotidiani momenti informali di scambio
- raccogliere esigenze formative per eventualmente ritrarre le proposte formative ipotizzate in sede progettuale
- verificare la corretta compilazione del registro presenze
- svolgere la formazione specialistica (dall'accoglienza, alle diverse attività previste, alle azioni di monitoraggio e valutazione). che, di seguito, si cerca di delineare brevemente.

5.1 ACCOGLIENZA E ORIENTAMENTO.

Attraverso la supervisione dell'OLP, è previsto un periodo dedicato all'accompagnamento ed al sostegno dei giovani per la conoscenza dell'ambito, delle figure professionali della struttura con le quali potrà interfacciarsi, dei vari contesti e delle varie attività.

Durante questa fase, i giovani saranno affiancati e collaboreranno con il personale di Nuova Casa Serena : **RESPONSABILI ATTIVITÀ SOCIO -EDUCATIVE** che svolgono quotidianamente attività socio-educative, in collegamento funzionale ed in collaborazione con gli operatori professionalmente predisposti all'assistenza sanitaria, riabilitativa e psicologica (terapisti, assistenti educatori e operatori socio sanitari) e, quindi, anche con giovani in SCUP.

TECNICI AREA RIABILITATIVA che sono coordinati dalla fisiatra e si occupano di interventi individuali realizzati in palestra e in piscina, della ginnastica respiratoria e forniscono le indicazioni riguardo alle posture più idonee e agli ausili da utilizzare coi ragazzi durante ogni attività educativa ed in residenza. Ciò al fine di ottimizzare le potenzialità motorie residue o evitare di rinforzare involontariamente schemi motori scorretti. **ASSISTENTI EDUCATORI** e **OSS** che condividono con gli ospiti la quotidianità della giornata gestendo attività educative ed assistenziali.

6. RUOLO DEL/DELLA SCUP

I giovani in SCUP, come ci insegnano le esperienze con altri ragazzi/e presso la struttura, divengono parte integrante del benessere degli ospiti di Nuova Casa Serena. Debbono entrare gradualmente nello svolgimento delle attività, nel rispetto della specificità della loro persona, dei tempi necessari all'orientamento ed alla costruzione di una relazione positiva con gli ospiti e dove il contesto ambientale non è in secondo piano e non è da sottovalutare. Si opera infatti all'interno di un'organizzazione certamente complessa, che svolge tutto il lavoro attraverso un costante rapporto di equipe, che ha il compito di rigenerare soluzioni efficaci ma che deve attuare delle scelte che alle volte vanno mediate al bene comune. Lavorare in equipe aiuta i/le giovani da un punto di vista formativo a rendersi conto della complessità dell'aspetto relazionale in ambito professionale.

Il lavoro dei/delle giovani in SCUP, viene considerato e valorizzato come risorsa di collaborazione alla gestione di alcune attività concrete quotidiane, contribuendo al processo di acquisizione e rinforzo di alcune azioni da parte degli ospiti. Il loro essere risorsa si traduce in accompagnamento e sostegno della persona con difficoltà intellettive. Saranno avviati ad operare, rispettando e favorendo le abilità degli ospiti, con lo scopo di esercitarsi nel ruolo di animatore sociale, occupandosi di attività utili agli ospiti.

Il/la giovane, attraverso la presente proposta progettuale, si sperimenta in un contesto dove vivono persone che hanno una disabilità sicuramente complessa, ma può farlo aiutato/a da strumenti relazionali positivi che offre la capacità di animare. Il progetto porta dunque il suo peculiare contributo in quanto concorre a soddisfare il bisogno di incoraggiare, responsabilizzare e dotare i/le giovani delle risorse necessarie per diventare cittadini/e attivi/e, agenti di solidarietà e cambiamenti, in un'ottica di parità di genere e pari opportunità. I ragazzi saranno impegnati tutte le fasi di progettazione delle attività relative al coinvolgimento della cittadinanza e di tutti gli attori che a vario titolo possono contribuire alla costruzione di una rete inclusiva.

ATTIVITÀ PROGRAMMATE

7. DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E TEMPISTICHE

Inizialmente il/la giovane in SCUP affiancherà l'educatrice o l'educatore di riferimento per poi esprimersi con progressivi livelli di autonomia, le attività si delineano come interventi educativi, da implementare all'interno delle dinamiche di vita quotidiana. Tali interventi socio-educativi, attraverso il coinvolgimento dei soggetti in condizioni di difficoltà e fragilità sociale e l'attivazione delle risorse disponibili sul territorio, tendono a promuovere l'acquisizione di competenze e conoscenze volte a livelli sempre più articolati di autonomia.

Ogni giovane metterà in pratica ognuna delle attività previste a prescindere dal suo genere

Le attività di progetto sono presentate secondo lo schema: titolo con descrizione sintetica, specificità dell'attività / azioni richieste alla giovane in SCUP, obiettivi e competenze acquisite.

7.1 ATTIVITÀ DI CURA E ASSISTENZA PER IL BENE DELLA PERSONA:

sono attività quotidiane volte al benessere della persona, all'accudimento ed alla cura.

- Vita di residenza e progetti individualizzati

Inserirsi gradualmente nel contesto di vita delle persone che abitano Nuova Casa Serena, imparando a conoscere gli ospiti e il personale, proponendo e condividendo, con l'OLP e le varie figure che gravitano sui servizi, formazioni e percorsi individualizzati in relazione alle progettualità di ogni ospite, cercando di esercitarlo nelle piccole azioni quotidiane quali, ad esempio, l'alimentazione, la vestizione, attività motoria.

- Attività in piscina
- Condividere con gli operatori ed i fisioterapisti l'accompagnamento dell'ospite in vasca e successivamente affrontare l'accompagnamento in autonomia e nel momento in cui si determina un rapporto di reciproca fiducia con l'ospite. L'obiettivo è quello che entri in acqua anche il/la giovane per proporre delle azioni quali il galleggiamento, il rilassamento con strategie ludiche, fino a collaborare ad interventi di mobilitazione da attivarsi in aiuto al/la fisioterapista.

Obiettivi:

- Comprendere le necessità e l'importanza di piccole autonomie dell'ospite e favorirle con costanza.
- Comprendere le modalità funzionali ed empatiche con cui affiancarsi alle persone
- Supportare l'ospite nelle azioni primarie in relazione ai diversi gradi di difficoltà e/o autosufficienza

7.2 ATTIVITÀ RICREATIVE e CREATIVE DELLA PERSONA:

sono attività strutturate con gli educatori per organizzare parti della giornata e dedicate allo svago e al divertimento dell'ospite.

- Attività espressivo educative che stimolano a livello sensoriale ed emozionale quali giochi di gruppo, canto, uso strumenti musicali, yoga della risata, psicomotricità, comico-terapia, lettura animata.
- Attività di Animazione:
Sarà chiesto ai/alle giovani di costruire 3 attività di gioco-svago proposte in autonomia sebbene con un supporto formativo ed una progettualità condivisa con l'equipe. I/le giovani dovranno prestare attenzione alle abilità, bisogni, gusti ed umori degli ospiti coinvolti per ideare e realizzare poi 3 iniziative.
Le attività di animazione sperimentate durante precedenti esperienze di SCUP hanno funzionato bene. Proseguire su questa linea anche con nuovi giovani determina continuità ed anche un'identità del ruolo del servizio civile per gli ospiti e per la struttura.
- Attività di svago- green e ludico/sportive:
 - uscite sul territorio per vivere esperienze sociali, relazionali ed emozionali in contesti diversi. Uscite in barca a vela – attività in bicicletta - passeggiate individuali o in piccolo gruppo.

Il Centro altresì ha strutturato un "piccolo spazio biblioteca" che permette agli ospiti di trascorrere del tempo stimolante e nel contempo sereno con propri familiari, tutori e volontari e di concretizzare la loro autonomia e responsabilizzazione nella gestione di un piccolo impegno. Il/la giovane in SCUP potrà avere la responsabilità di gestire la biblioteca che è aperta una volta alla settimana. L'azione si concretizza nel gestire, stimolando e guidando il lavoro degli ospiti, la consegna e la restituzione dei libri, nell'animare l'attività con letture e rielaborazione immagini.

Nello spazio sottostante Nuova Casa Serena c'è uno spazio che è individuato come *cortile di comunità* che è un posto speciale, in mezzo al verde in cui si passeggia per conoscere gli amici "della stalla" con tanti animali curati e accuditi. Anche gli ospiti di Nuova Casa Serena con l'aiuto dei/delle giovani possono fruire dell'esperienza positiva a contatto con questo speciale e piccolo ambiente rurale.

Obiettivi:

- Rendere autonomi i/le giovani nell'organizzare dei momenti personalizzati
- Sintonizzarsi empaticamente, comprendendo le attività più idonee agli ospiti
- Comprendere come strutturare attività ludico ricreative alle caratteristiche del singolo ospite
- Favorire le relazioni all'interno del piccolo gruppo
- Stimolare le possibilità espressive e psico-motorie dell'ospite favorendo il mantenimento di qualsiasi piccola abilità
- Comprendere il bisogno degli animali e prendersi cura di loro
- Impostare l'adeguata relazione di aiuto, adottando comportamenti in sintonia con i bisogni psicologici e relazionali dell'assistito, compreso il sostegno affettivo ed emotivo
- Sostenere processi di socializzazione ed integrazione favorendo la partecipazione attiva dell'ospite
- Incoraggiare rapporti parentali ed amicali

7.3 ATTIVITA' ESTIVE:

attività esterne che si svolgono durante il periodo estivo.

- soggiorno marino ed uscite al lago.
I giovani parteciperanno al soggiorno marino del Centro (a Lignano) ed alle uscite estive trascorse al lago collaborando con gli operatori e i volontari nell'animazione e nella cura della persona: Saranno di supporto ed aiuto nell'alimentazione delle persone non autosufficienti, nell'accompagnamento in spiaggia, nell'animare l'attività, nell'accompagnamento in acqua o in passeggiata. Aiuteranno a stimolare il movimento e la relazione durante il gioco, il piacere del contatto e del rilassamento, a rielaborare il vissuto dell'esperienza con narrazioni, foto, immagini, registrazioni audio/video.

Obiettivi:

- Sperimentarsi in attività espressive, ludiche e ricreative

- Sperimentarsi nel collaborare alla gestione di un piccolo gruppo
- Adattare determinate attività alla necessità degli ospiti
- Acquisire principali tecniche di animazione individuale e di gruppo
- Gestione del piccolo gruppo o del singolo in contesti diversi da quello quotidiano

8. COMPETENZE ACQUISIBILI

Quale repertorio professionale è individuato quello della Regione Emilia Romagna che aiuta ad inquadrare il ruolo e le competenze acquisibili dal giovane SCUP, attraverso unità di competenza declinate poi in capacità, conoscenze e risultati attesi, ai fini della messa in evidenza delle competenze raggiunte, che afferiscono almeno in parte al ruolo di animatore sociale.

RUOLO PROFESSIONALE: ANIMATORE SOCIALE

UNITÀ DI COMPETENZA: ANIMAZIONE SOCIALE

RISULTATO ATTESO: Attività di animazione sociale rispondenti alle esigenze educative e sociali dell'area d'intervento.

INDICATORI:

- Definizione e realizzazione delle attività di animazione (es. laboratori manuali, animazione motoria, ecc.).
- Elaborazione e organizzazione del materiale e degli spazi di supporto alle attività di animazione.
- Promozione del recupero dell'inserimento e della partecipazione sociale dei soggetti.
- Valutazione e documentazione dei risultati/progressi raggiunti dagli utenti.
- Gestione delle comunicazioni e delle relazioni con la famiglia d'appartenenza.

CAPACITÀ:

- Applicare tecniche di socializzazione atte a sostenere l'emancipazione e a contrastare l'isolamento socio-affettivo anche attraverso la valorizzazione delle possibilità offerte dall'ambiente di appartenenza e dal mondo esterno.
- Individuare ed incoraggiare modalità di incontro ed integrazione sociale per favorire l'inclusione eliminando pregiudizi e stereotipi.
- Ricontrare il livello di partecipazione e coinvolgimento, di singoli e gruppi, alle attività proposte, prefigurando possibili azioni di affinamento e messa a punto.
- Tradurre bisogni, manifesti e non, di singoli e gruppi, in azioni di scambio e confronto reciproco.

CONOSCENZE:

Caratteristiche psico-pedagogiche dei diversi modelli familiari

- Metodologie di analisi della personalità e della relazione d'aiuto
- Tecniche di comunicazione e interazioni diretta e mediata
- Principali riferimenti legislativi e normativi in materia di servizi sociali ed assistenziali
- Organizzazione dei servizi socio-assistenziali e delle reti informali di cura
- Tecniche di animazione: teatrale, espressiva, musicale, motoria, ludica
- Tecniche laboratoriali di manipolazione creativa di materiali
- Tipologie di contesti laboratoriali
- Principi comuni e aspetti applicativi della legislazione vigente in materia di sicurezza
- La sicurezza sul lavoro: regole e modalità di comportamento (generali e specifiche).

8.1 Competenza trasversale a tutte le attività:

La competenza di gestione dei momenti di confronto è requisito fondamentale per l'inserimento nel mondo del lavoro, in quanto costituisce l'elemento cardine non solo per i rapporti con i/le colleghi ma anche, nell'esplicito caso dei lavori in ambito sociale, delle relazioni con le persone di cui ci si prende cura. Conoscenza e comprensione critica di sé, degli aspetti relativi alla comunicazione e anche del contesto circostante, costituiscono requisiti necessari. Nel percorso di Servizio Civile molte delle competenze generali vengono affinate e, ove non presenti, il contesto progettuale offre un'adeguata occasione di sperimentazione.

I partecipanti al progetto avranno modo di sviluppare quelle capacità cognitive a carattere riflessivo che prescindono da specifiche mansioni e sono considerate sempre più strategiche nella società della conoscenza:

- comprendere, analizzare e riflettere i compiti che verranno richiesti nell'ambito del progetto e il ruolo che si dovrà svolgere mettendo in relazione il proprio bagaglio di conoscenze pregresse con quanto richiesto per l'esercizio del ruolo;
- rafforzare e migliorare costantemente le proprie conoscenze anche al di là delle occasioni di formazione che verranno proposte nel progetto;
- riflettere sul proprio ruolo nello svolgimento del servizio civile e ricercare costantemente il senso delle proprie azioni, potenziando i propri livelli di auto-motivazione e i propri progetti futuri di impegno nel settore.

9. FORMAZIONE GENERALE

Per la formazione generale il progetto si affida al programma di 84 ore complessive che sarà disposto e organizzato dall'Ufficio Servizio Civile PAT, come indicato nei criteri SCUP 4.0 per la gestione del servizio civile universale, al paragrafo 3.12 del capitolo: contratto di servizio civile e gestione dei progetti.

10. FORMAZIONE SPECIFICA

La formazione specifica è finalizzata all'acquisizione di informazioni teoriche e conoscenze pratiche entrambe propedeutiche alla trasversalità e complessità delle attività previste dalla proposta progettuale. Inoltre, il programma formativo nella sua globalità sarà di spunto anche per l'attività di messa in trasparenza delle competenze e sarà condotto attraverso metodologie didattiche a carattere cognitivo e metodologie a carattere attivo. Si svolgerà presso la Sede del progetto e presso la Sede amministrativa di Anffas, con una durata complessiva di **51 ore**.

10.1 TEMATICHE DELLA FORMAZIONE: 51 ore

Ogni modulo formativo sarà articolato cercando la partecipazione attiva dei/le giovani ai/alle quali si richiederà di sperimentare e trasformare in esperienza i concetti espressi e condivisi.

Mod. 1 La struttura Organizzativa di Anffas Nuova Casa Serena, le figure e luoghi di riferimento:
formatrice Sonia Ciorli, - **4 ore**

Mod. 2 Organizzazione dei servizi Anffas: le figure di riferimento, luoghi, risorse aspetti amministrativi :
formatori Luca Vareschi e Federica Cavallotti - **3 ore**

Mod. 3 Attività di pet therapy: Oscar Zuccatti - **4 ore**

Mod. 4 Norme e informazione sui rischi per sicurezza e salute connessi all'impiego dei giovani
formatore Marco Scarazzini - **4 ore**

Mod. 5 Responsabilità civile e penali, coperture assicurative-legge sulla Privacy – legge quadro 104 e normativa in materia di volontariato
formatori Luca Moser e Antonio Parenti - **4 ore**

Mod. 6 Servizi sociali territoriali e Lavoro in rete per presa in carico della persona con difficoltà intellettive cenni sulla figura dell'amministratore di sostegno
formatrice Tiziana Menegatti - **3 ore**

Mod. 7 Nozioni base per comprendere i quadri clinici di persone con difficoltà intellettive
Formatrice: Marilena Carmellini - **2 ore**

Mod. 8 Introduzione alle attività assistenziali e relazionali con ospiti di Nuova Casa Serena

formatrice Roberta Alimonta - **4 ore**

Mod. 9 Comunicazione: non solo parole

formatore Andrea Bosetti - **4 ore**

Mod. 10 Tecniche di intervento abilitativo: Introduzione alla musicoterapia: l'impiego del suono e la comunicazione non verbale nella relazione d'aiuto:

formatore: Paolo Tasin - **6 ore**

Mod. 11 Introduzione all'animazione: proposte di animazione per l'adulto con difficoltà intellettive:

formatore Pietro Pacifico - **5 ore**

Mod. 12 Introduzione alle attività espressive - yoga della risata, clown terapia:

formatore Germano Povoli **5 ore**

Mod. 13 Sostenibilità nel contesto della disabilità

La sostenibilità ambientale, l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile; modelli di sostenibilità inclusiva; illustrazione della metodologia di traduzione degli obiettivi dell'Agenda 2030 in linguaggio ETR.

Formatrici: Livia Bussaloi, Silvia Mosna - **3 ore**

11. TUTORAGGIO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

Durante tutta la durata del progetto di servizio civile, il giovane in SCUP sarà seguito attraverso un'attività di tutoraggio da parte dell'OLP di struttura con la partecipazione dei professionisti che assumono un ruolo rilevante nelle attività da svolgersi. L'attività di monitoraggio sarà costante e trasversale, volta ad incentivare, valorizzare e promuovere il raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Per rendere più efficace e significativa questa attività, verrà assegnato un ruolo attivo al/alla giovane.

L'attività di monitoraggio sarà svolta attraverso incontri settimanali programmati ed altri momenti più informali al bisogno. Il monitoraggio prevede poi, come previsto dai criteri di gestione, tre tipologie di documento: la prima mensile e le ultime due a conclusione del progetto di servizio civile.

La Scheda diario, a cura del giovane in SCUP, comprende le attività svolte, i compiti assegnati, i risultati raggiunti e una breve descrizione delle relazioni con gli ospiti ed i colleghi. L'obiettivo è quello di stimolare il/la giovane all'autovalutazione circa le competenze acquisite, i propri interessi, le proprie attitudini ed il livello di gradimento del percorso.

La Scheda di monitoraggio di progetto, a cura dell'OLP, fotografa il progetto nella sua complessità. In particolare, valorizzando le schede diario di cui sopra, fornisce indicazioni generali circa l'attuazione del progetto, le attività complessivamente svolte e sviluppate e le ricadute di queste ultime nel contesto organizzativo. Nello specifico, saranno oggetto di valutazione i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi stabiliti e alle finalità generali.

Il Report conclusivo dell'attività svolta, a cura dell'OLP, si riferisce individualmente ai/alle giovani inseriti/e nel progetto di servizio civile. Riporta una valutazione in relazione al livello di autonomia raggiunto dal/dalla giovane. Questa documentazione sarà di supporto all'orientamento nel mercato del lavoro.

Come da regolamento il monitoraggio avviene una volta al mese sulla base delle schede diario settimanali dei/delle giovani che compileranno in autonomia in momenti dedicati.

12. TEMPISTICHE e ORARIO SCUP

Il progetto ha durata 12 mesi con avvio 1 settembre 2023 e si svolgerà 5 giorni su 7, prevalentemente dal lunedì al venerdì in fascia oraria 09.00/14.00, con minimo di 3 giorni settimanali per un monte ore complessivo di 1440 ore con il minimo di 15 ed il massimo di 40 ore come previsto dai Criteri di Gestione 4.0

I 12 MESI SANNO COSÌ ORGANIZZATI:

ACCOGLIENZA E INSERIMENTO DEL GIOVANE DI SERVIZIO CIVILE (settembre/ottobre 2023)

I coordinatori del personale a diretto contatto con gli ospiti, personale di residenza e responsabili area riabilitativa e socio educativa, hanno collaborato con l'OLP e il/la progettista alla creazione della presente proposta progettuale. Infatti, le loro figure professionali saranno direttamente coinvolte dall'OLP nel momento delicato dell'accoglienza e l'inserimento del giovane nelle attività previste del progetto e nell'organizzazione della struttura. Attraverso il primo modulo di formazione, *La struttura Organizzativa di Anffas Nuova Casa Serena*, il giovane in SCUP avrà un primo approccio alla struttura e all'organizzazione. *FORMAZIONE SPECIFICA SCUP (da settembre 2023 ad agosto 2024).*

La formazione specifica interviene sul piano delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi del progetto, fornisce approfondimenti teorici e pratici che arricchiranno il/la giovane in SCUP come persona, anche indipendentemente dall'esperienza in ANFFAS.

I primi moduli saranno quelli legati al tema della sicurezza, della privacy, dell'organizzazione servizi Anffas. *REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DESCRITTE NELLA PROPOSTA PROGETTUALE (settembre2023-agosto 2024)*

In questa fase, mediante l'interazione dei diversi soggetti coinvolti, il coordinamento dell'OLP e l'apporto del giovane, verranno progressivamente realizzate le diverse attività del progetto.

MONITORAGGIO (sett. 2023 –agosto 2024).

Trasversalmente all'attuazione del progetto sopra descritta, l'OLP e il giovane condivideranno gli strumenti di valutazione, elaboreranno le esperienze ed individueranno le modalità di raccolta delle evidenze alla luce delle unità di competenza e risultati attesi esplicitati nella proposta progettuale e declinati in sede di attuazione del progetto ogni mese. Nella fase finale del progetto, ampio spazio verrà dedicato alla restituzione, alla valorizzazione dell'esperienza e delle competenze acquisite e all'orientamento del ragazzo di servizio civile.

13. PROMOZIONE DELLO SCUP

La promozione del servizio civile avviene attraverso canali social dell'Associazione e con la partecipazione dei giovani a iniziative e manifestazioni dell'Associazione o che la coinvolgono.

14. RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI A DISPOSIZIONE

Le risorse tecniche e strumentali necessarie all'attuazione del progetto e all'eventuale attività di messa in trasparenza delle competenze, saranno messe a disposizione da parte di Nuova Casa Serena.

In particolare: divisa, ciabatte antiscivolo; accesso alle diverse sale: sala riunioni, palestra, piscina; accesso al giardino; materiale per laboratori, stampante, macchina fotografica digitale, altri materiali richiesti per attività individuate in itinere.

14.1 RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE

Per la realizzazione del presente progetto si provvederà a garantire le seguenti risorse finanziarie.

Spese di vitto per un pasto al giorno per ogni giovane nelle giornate di attività, parificato al personale dipendente grazie alla mensa in struttura e corrispondente ad un investimento fra 1.000 e 1.200 Euro su ogni giovane nell'arco dei 12 mesi.

Nel caso in cui il giovane consumasse il pasto fuori dalla struttura, per impegni di formazione specifica o di attività esterne, fruirà dello stesso trattamento del personale, fruendo di un budget di spesa che va da 7,50 a 9,50 Euro a pasto.

Le spese di vitto/alloggio per eventuale partecipazione al soggiorno estivo della struttura sono pari a circa € 60 per ogni giorno di soggiorno e ovviamente sempre a carico di Anffas trentino Onlus.